



XXI

MA

27 mar > 26 mag 2024

Briganti Eleganti

L'Arte della Moda maschile



MINISTERO
DELLA
CULTURA

da un' idea e a cura di

Stefano Dominella

co-curatori

Guillermo Mariotto e Bonizza Giordani Aragno



Perché una mostra di moda?

Una mostra che racconta l'evoluzione dell'abbigliamento maschile dalla società contadina e la tradizione regionale a quella borghese fino al contemporaneo. Un percorso di stili i cui codici popolari si modificano nel tempo mantenendo viva l'origine. Sono i briganti che con le loro gesta, prima e dopo dell'Italia post unitaria, sono i protagonisti. Seguendo la cronologia degli eventi si può notare come il desiderio del brigante sia stato quello di distinguersi dai delinquenti, dai più poveri e imitare i potenti, usando talvolta frammenti di divise militari, testimonianza di un passato eroico imbastardito da abiti borghesi pronti ad incutere paura e rispetto. La descrizione dei briganti celebri non è semplice: le fonti ufficiali li descrivono come "vinti" e condannati a morte o all'ergastolo (resoconto degli interrogatori), in cui la figura del brigante è vista come pericolosa, infame, crudele. Gesta e storie tramandate da documenti, incisioni, gouache, poesie, ballate e romanzi che hanno arricchito la narrazione popolare come memoria collettiva. Mille microstorie hanno alimentato Musei regionali, Fondazioni

Why a fashion exhibition?

This is an exhibition that traces the evolution of men's clothing from peasant society and regional traditions to bourgeois, and finally, current day society. It showcases a series of styles whose working-class canons were modified over time, while remaining true to their origins. Bandits, by their actions, before and after the Unification of Italy, are the protagonists. When following this chronology, one notices how the bandit wished to distinguish himself from vagrants and the poverty-stricken, by imitating the powerful, at times using remnants of military uniforms, that were a testimony to a heroic past, adulterated by a bourgeois attire that instilled fear and respect. The description of famous bandits is not simple: official sources describe them as 'vanquished, condemned to death or a life sentence (according to the interrogators), where the figure of the bandit is seen as dangerous, wicked and cruel. Actions and stories acquired from documents, engravings, paintings, poetry, ballads and novels have enhanced the popular narrative as part of collective memory. Thousands of micro-stories have enriched

e biblioteche a confronto nella mostra che affronta gli stili di oggi ancora presenti e incisivi nella realtà vestimentaria contemporanea.

L'ecclettismo e la spettacolarizzazione del vestire e un nuovo modo di narrare l'abbigliamento contemporaneo e l'immagine diventa esercizio presente dei Briganti Eleganti, che vestono oggi con l'Alta sartoria firmata Caraceni, Isaia, Litrico e con il pret-a-porter di Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Romeo Gigli, Dolce & Gabbana, Antonio Marras, Diesel, Gucci e altri.

La mostra, realizzata in collaborazione con Netflix, ospita anche immagini e materiali tratti dalla sua serie italiana Briganti, prodotta da Fabula Pictures e disponibile su Netflix dal 23 aprile.

regional museums, foundations and libraries, and are showcased in this exhibition, which deals with current styles that are still present and significant in today's contemporary clothing.

The eclecticism and opulence of dressing, plus a new way of describing contemporary clothing and image, becomes the daily practice of the 'Briganti Eleganti' (Elegant Bandits), who now wear Haute Couture creations by Caraceni, Isaia, and Litrico or pret-a-porter by Giorgio Armani, Gianfranco Ferré, Romeo Gigli, Dolce & Gabbana, Antonio Marras, Diesel, Gucci and others.

The exhibition, made in collaboration with Netflix, also features images and clips from its upcoming Italian series Briganti, produced by Fabula Pictures and available on Netflix starting April 23.

Bonizza Giordani Aragno



Io, tra costume e moda

Curioso, intraprendente e incosciente, mi sono spesso avventurato in studi e ricerche dettate dalla mia voglia di sapere approfondire, di cimentarmi in argomenti e progetti anche lontani dal mio “standard” conoscitivo. La moda maschile era un agguato che rimuovevo sempre, ma certo la tentazione di un approccio era latente e aleggiava nei miei pensieri. Il click scatenante avvenne a Londra al Victoria and Albert Museum quando andai a vedere la mostra “Fashioning Masculinities: the art of menswear”. Rimasi folgorato dalla bellezza della mostra e dall’arbitrarietà di come era stata tracciata la storia della moda inglese dal 1500 fino ai nostri giorni, una sorta di ricostruzione storica fatta di forme, materiali e artigianato del tutto storicamente improbabile, ma credibile, perfino scientifica, pur nell’invenzione più sublime. E’ vero che non si può parlare di bellezza e di contemporaneità senza guardare al passato, alla storia della bellezza che non si può cancellare e che definisce il nostro “stile di oggi”; per questo torniamo sempre indietro nel tempo. Il vero mood, il senso intrinseco di quella mostra, era proprio quel concetto. Iniziai a riflettere sulle matrici della moda italiana, su quel passato di bellezza della nostra moda che ci ha portato ad essere oggi leader nel mondo e detentori di uno stile creato dalla nostra attitudine al bello, tra storia, passato, presente e cliché, tenendoci lontani dalla nostalgia, ma con il sapere delle nostre mani e quell’esercizio costante alla creatività.

Passai in rassegna “i tempi” dell’abbigliamento maschile italiano, dalle tuniche romane al rude Medioevo, alle armature e agli sfarzosi abiti talari e poi il Rinascimento dove il mondo iniziò a “copiarci”; e ancora il ‘700 e l’800, con evoluzioni sartoriali di ogni genere. Ma, la nostra moda ha ottenuto molto anche “dal basso”: dal costume popolare e da quello regionale, ecco che ero arrivato a qualcosa che destò il mio interesse perché mai abbastanza perpetrato, eppure, la moda contemporanea, specie quella della strada, attinge spesso a quei costumi popolari che furono una delle attrattive dell’Esposizione internazionale del 1911. Iniziai così la mia ricerca sulla moda maschile e arrivai alla declinazione di quei costumi regionali

dell'800 che vennero interpretati e vissuti anche dai briganti; dagli inizi dell'800 protagonisti di scorribande e delitti che diedero vita ad una guerra civile tutta italiana prima dell'unità d'Italia. Si ribellavano a tutto, i briganti, e se le forme di comunicazione non bastavano, allora ecco che lo faceva la moda, quel mondo che non parla, ma che ha la sua potenza visionaria. E' l'abbigliamento, a comunicare con le forme, i loro tessuti, i loro colori, e se esprimere la volontà di un cambiamento comporta l'eccesso e la sregolatezza, allora ben venga, la moda diventa un'arte e una ribellione e quando queste due entità si fondono, non c'è vincolo che possa impedire anche ad un animo estroso, se pur maligno, di limitare la propria comunicazione. Un'immersione storico-sociale e culturale durata più di un anno da cui ne è derivato un approfondimento nella moda, mai condotto prima; uno studio attraverso la storia e la vita di particolari personaggi che con la loro ribelle sfrontatezza e la loro eccentrica arroganza, hanno lasciato un segno intangibile sino ad ora, soprattutto nel mondo della moda, dove i riferimenti al passato e alla ribellione sono sempre popolari. Elementi come tessuti rustici, dettagli vintage o accessori distintivi richiamano l'epoca dei briganti, aggiungendo un tocco di eversione, mistero e avventura agli outfit moderni. Così la storia insegna che tutto torna e anche ciò che sembra temporalmente distante, potrà sempre influenzare e generare nuove mode senza dubbi più attuali, ma con uno sguardo di devozione sempre rivolto al passato. Quale estetica vestimentaria hanno tramandato i briganti, il loro abbigliarsi con quel "mix and match" derubato a tanti mal capitati e alla storia del nostro costume popolare? Quali sono i briganti di oggi e qual è la loro "maschera" quotidiana? Sono gli hackers? Sono i tik tokers? O sono quei tanti uomini di tutte le età che transitano il sabato pomeriggio per le strade del centro delle nostre città, guardando le vetrine delle mille griffe e sfidandosi a colpi di marchi e di look variopinti o monocromatici più o meno trendy? Armani, Valentino, Gucci, Diesel e molti altri sono le loro armi, i loro fucili per combattere la vanità quotidiana e rafforzare una personalità a volte vacillante che ha bisogno delle forze dell'immagine per sopravvivere alla nostra battaglia quotidiana.

Stefano Dominella



Vincent

Ippolito Virginio
I classici illustrati
litografia "Il Fischietto"
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino



Bartolomeo Pinelli
Raccolta di cinquanta costumi pittoreschi incisi all'acquaforte,
Costumi di Fraine, provincia di Chieti, 1809
Biblioteca di storia moderna e contemporanea-Roma

courtesy Archivio Modateca Deanna





BRIGANTI ELEGANTI

L'Arte della Moda Maschile

27 marzo - 26 maggio 2024

Ministero della Cultura
Sottosegretario di Stato
Lucia Borgonzoni

**Capo Segreteria
del Sottosegretario
di Stato**
Vito Maria Rosario
D'Adamo

**Segreteria Tecnica del
Sottosegretario di Stato**
Eleonora Ferraro



Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

Presidente
Alessandro Giuli

Segretario Generale
Francesco Spano

Consiglio di amministrazione
Francesca Barbi Marinetti
Maria Emanuela Bruni
Raffaella Docimo
Nicola Lanzetta

Collegio dei revisori dei conti
Paolo Palombelli
Claudia Colaiacomo
Goffredo Hinna Danesi

**Magistrato delegato della
Corte dei conti**
Enrico Torri

Da un'idea e a cura di
Stefano Dominella

Co - curatori
Guillermo Mariotto
Bonizza Giordani Aragno

Styling
Guillermo Mariotto

**Organizzazione
Generale**
Patrizia Pizzicheria

Ideazione scenografica
Virginia Vianello

Assistente scenografo
Enrico Cesaro

**Ricerca iconografica
e testi**
Bonizza Giordani Aragno

**Creazione del
fondale scenografico
a cura dell'artista**
Alessandro Catarinelli

Opera scultorea
Federico Paris

**Ricerca e selezione
costumi storici**
Sara Barsotti

Ricerca e selezione moda
Sonia Veroni
Modateca Deanna

Colonna sonora
Guillermo Mariotto,
Lorenzo Lepore
Luca Valentini e Tony Pujia

**Coordinamento e Ufficio
stampa moda**
Edoardo de' Giorgio con
Alessandra Sassanelli

Progetto grafico
Alessandro Mele

Immagini fotografiche
Simone Passeri
con Stefano Testani

**Collezione
Santi&Briganti**
Gianni de Benedittis per FuturoRemotoGioielli

Luci e audio
Luca Giubilei
per Suonovisione

Decorazioni pittoriche
Agata Tindara Eva Trifilò

Realizzazione allestimento
Media Arte Eventi
Scenolab27
Vela SRLS

**Fitting
e allestimento manichini**
Emiliano Marinelli
e Gabriele Melodia

**Cablaggi elettrici
e puntamento luci**
Sater4show

Trasporti
Artransport srl
Ditta di allestimento
Media Arte Eventi

Assicurazione
Willis Towers Watson

Per il MAXXI

Coordinamento tecnico
Benedetto Turcano

**Coordinamento
illuminotecnico**
Paola Mastracci
Giulia Di Lorenzo

**Accessibilità
e sicurezza**
Elisabetta Virdia

Coordinatore sicurezza
Livio Della Seta
Federico Pescuma

Marketing e sviluppo
Maria Carolina Profilo
Giulia Zappone
Sara Bortolin
Camilla Fidenti

Ufficio Stampa
Flaminia Persichetti
Ilaria Mulas

Comunicazione
Prisca Cupellini
Eleonora Colizzi
Olivia Salmistrari

**Qualità dei servizi
per il pubblico**
Laura Neto
Stefania Calandriello

Evento inaugurale
Viola Porfirio
Leandro Banchetti
Ludovica Persichetti

**Per il coordinamento
curatoriale e registrar**
lo staff del MAXXI

**Un ringraziamento
speciale a**

**Museo delle Arti
e Tradizioni Popolari,
Collezioni del Museo delle Civiltà
di Roma**
Andrea Viliani
Francesco Aquilanti
Gabiella Manna

**Archivio Centrale
dello Stato**
Andrea De Pasquale
Simonetta Ceglie
Gaetano Petraglia

**Biblioteca di storia
moderna e contemporanea – Roma**
Patrizia Rusciani,
Eugenio Sembali
Oriana Rizzuto

**Archivio storico Istituto
Luce Cinecittà**
Chiara Sbarigia

Rai Teche
Andrea Sassano

Titanus S.P.A
Guido Lombardo
Massimo Veneziano

Cinestudio
Claudio Ripalti
Enrico Ripalti

**Fondo Antonio Panzarella,
Archivio storico del Museo
di Antropologia criminale
«Cesare Lombroso»**
**Università di Torino, Istituto
per la Storia del Risorgimento
Italiano di Roma, Museo Nazionale
del Risorgimento Italiano
di Torino, © Museo internazio-
nale delle marionette Antonio
Pasqualino, Archivio Storico di
Stefano Dominella, Deanna Veroni
Modateca, Alessandra Maregatti
Doria 1905, Marco Pergola Maison
Italia, Simona Colonna, Duecci
Guanti, Simone Bessi, Archivio
Annamode Costumes, Archivio
Laboratorio Pieroni, Pikkio,
E. Rancati, Fenice Calzature,
Costumi D'arte Peruzzi,
Piero Vitalini, ForzaGiovane,
Sartoria Nori, Tommy e Giulio
Caraceni**



courtesy Modateca Deanna



in collaborazione con

NETFLIX

con il sostegno di

Allianz 

Allianz Bank
Financial Advisors

sponsor tecnico

LA ROSA
MILANO 1922

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Roma via Guido Reni, 4A | maxxi.art

soci

 MINISTERO
DELLA
CULTURA

 REGIONE
LAZIO

enel